Anno 1871. — Roma - Sabato, 14 Ottobre — Num. 281.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.
Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 480 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 giugno 1871, n. 297, intorno al censimento della popolazione;
Sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e degli Affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento; visto d'ordine Nostro dai Ministri predetti, che stabilisce le norme pel censimento della popolazione italiana all'estero.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 1° ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
VISCONTI-VENOSTA.
CASTAGNOLA.

Regolamento
pel censimento dei nazionali all'estero.

Art. 1. Il censimento della popolazione italiana prescritto dalla legge del 20 giugno 1871, n. 297, sarà eseguito pei nazionali dimoranti all'estero per opera dei RR. consoli assistiti da apposite Giunte, e coadiuvati dai viceconsoli ed agenti consolari che ne dipendono.

Art. 2. Le Giunte di censimento o di statistica verranno nominate dai consoli, i quali ne sceglieranno i componenti tra i nazionali del distretto consolare, specialmente noti per intelligenza e per patriotismo.

Art. 3. Ciascuna Giunta sarà composta, a giudizio del console, di due fino ad otto persone oltre al console stesso, in ragione della maggiore o minore ampiezza del distretto consolare e della rilevanza maggiore o minore della colonia nazionale.

Il console è di pien diritto presidente della Giunta: egli designerà il segretario, ed occorrendo, un vicepresidente, scegliendoli tra i componenti la Giunta stessa.

Art. 4. La competenza delle Giunte si estende all'intero distretto consolare, e si riferisce più specialmente all'opera del presente censimento.

Tuttavolta le Giunte potranno essere mantenute in ufficio allo scopo di coadiuvare i rispettivi consoli in altri lavori statistici, pei quali esse fossero richieste dal Consolato o dal Regio Governo.

Art. 5. Spetterà ai Reali consoli d'impartire ai Viceconsolati ed alle agenzie consolari dipendenti le istruzioni necessarie, affinchè quegli uffici cooperino, sotto la loro direzione, alla esecuzione del censimento.

Art. 6. Nei centri ove sia rilevante il numero dei nazionali, i viceconsoli e gli agenti consolari avranno anch'essi facoltà di nominare, previa autorizzazione del console, delle Sottogiunte di censimento o di statistica.

Le Sottogiunte di statistica saranno rette dalle stesse norme stabilite per le Giunte, sia per quanto si riferisce alla loro composizione, sia per quanto concerne le loro funzioni.

Art. 7. Il censimento all'estero sarà compiuto mediante l'iscrizione dei nazionali in appositi registri, i quali saranno aperti presso ciascun Consolato.

La iscrizione sarà fatta, di regola, in seguito a dichiarazioni verbali, le quali saranno ricevute (a seconda dei casi e conformemente alle disposizioni emanate dal console) dagli ufficiali del Consolato, dai viceconsoli od agenti consolari, ovvero dai componenti le Giunte o Sottogiunte di statistica appositamente designati.

Tuttavia i nazionali residenti in luoghi ove non esiste rappresentanza consolare italiana, avranno facoltà di far pervenire al console, per mezzo della posta, una dichiarazione scritta, la quale supplisca alla dichiarazione verbale, e racchiuda tutti i dati richiesti dall'articolo 9.

Art. 8. I consoli annuncieranno ai nazionali in quella forma che parrà loro più conveniente, e nel più breve tempo possibile, il prescritto censimento, fissando i termini in cui dovranno esser fatte le dichiarazioni; indicando gli uffici o le persone a cui è affidato l'incarico di riceverle, dichiarando che la iscrizione pel censimento è del tutto gratuita, e rammentando infine che la legge del 20 giugno 1871, all'articolo 5, statuisce la pena dell'ammenda estensibile fino a lire 50 contro coloro che ricusino di ottemperare a quanto la legge stessa prescrive.

Art. 9. I dati da raccogliersi e da iscriversi sul registro, in conformità del modulo di scheda annesso al presente regolamento, sono i seguenti:
1° Cognome, nome e paternità;
2° Sesso;
3° Età;
4° Stato civile (se celibe coniugato o vedovo);
5° Luogo d'origine o di nascita (comune e provincia);
6° Professione od occupazione nel luogo di origine;
7° Luogo di dimora all'estero (comune e provincia);
8° Occupazione o professione attuale all'estero;
9° Istruzione (se sappia leggere e scrivere);
10° Religione cui si appartenga;
11° Lingua abitualmente parlata;
12° Da quanto tempo sia all'estero.

Queste indicazioni sono da riferirsi alla data del 31 dicembre 1871, qualunque sia il giorno in cui si compia la dichiarazione.

Art. 10. I registri saranno chiusi la sera del 31 gennaio 1872. Però i consoli avranno facoltà di protrarre, a loro discernimento, cotesto termine fino a tutto il mese di febbraio, nel caso che, o per grandi distanze o per altre condizioni, siano rese difficili le pronte comunicazioni nel rispettivo distretto consolare.

Art. 11. Non appena la iscrizione sarà chiusa a' termini dell'articolo precedente, i registri sottoscritti dal console saranno sigillati, e il console ne curerà lo invio al Ministero degli Affari Esteri con quel mezzo di trasmessione che gli parrà nel tempo stesso più sollecito e sicuro.

Art. 12. I consoli sono egualmente incaricati di ritirare dai legni nazionali, i quali approdino nei porti del loro distretto dopo il 1° gennaio 1872, e che fossero partiti dallo Stato prima di quel giorno, le schede del censimento riempite dalle persone a bordo secondo lo stato della mezzanotte del 31 dicembre 1871. Ove la scheda manchi, essi la forniranno manoscritta o stampata.

Nell'uno e nell'altro caso le schede saranno raccolte e trasmesse al Ministero degli Affari Esteri.

Art. 13. I consoli procederanno analogamente per rispetto a quei nazionali, i quali, imbarcati su legni stranieri, approdassero dopo la chiusura del registro, e non avessero peranco fatta la loro dichiarazione prima della partenza del legno da altro porto.

Art. 14. Nelle località che non siano comprese in alcun distretto consolare l'operazione del censimento sarà possibilmente compiuta con norme analoghe, sotto la direzione della Regia Legazione che sia accreditata presso lo Stato al quale quelle località appartengono.

Art. 15. I rappresentanti del Regio Governo all'estero richiederanno, con offerta di reciprocità, le autorità presso le quali sono rispettivamente accreditati, di prestare il loro concorso per le operazioni del censimento.

Art. 16. Le spese che i regi agenti all'estero saranno tenuti ad incontrare per la esecuzione del censimento, ed in conformità del presente regolamento, saranno rimborsate loro nei modi prescritti dal regolamento approvato con decreto del 7 giugno 1866, n. 2996, sull'ordinamento del servizio consolare.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.
Il Ministro degli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti 19 luglio 1871:

Onori Ernesto, luogotenente nel 41° reggimento fanteria,

Carbone Leopoldo, sottotenente nel 13° reggimento fanteria,

Biondi Achille, sottotenente nell'8° reggimento bersaglieri, rivocati dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammessi a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa loro competere giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Saetta Francesco, sottotenente nel 36° reggimento fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, a senso della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Morandini Clemente, sottotenente nel 6° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 che gli compete a norma della legge, a far tempo dal 1° agosto p. v.;

Tori Antonio, luogotenente nel 23° reggimento fanteria,

Brusoni Luigi, luogotenente nel 76° reggimento fanteria, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Leporatti Federico, capitano nell'arma di fanteria (46° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Pistoia (Firenze), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga di 2ª classe a far tempo dal 1° agosto, e destinato al 46° reggimento fanteria;

Ciandano Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria (17° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Vercelli (Novara), id., e destinato al 17° reggimento di fanteria;

Brischetti Pompeo, sottotenente nell'arma di fanteria (68° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Torino, id., e destinato al 68° reggimento di fanteria;

Derossi Emar, luogotenente nel 26° reggimento fanteria,

Cigliuti Goffredo, luogotenente nel 9° reggimento fanteria,

Deblasi Carlo, luogotenente nell'8° reggimento fanteria, collocati in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a loro domanda a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Gelmini Paolo, capitano nell'arma di fanteria (già nel 54° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego con Regio decreto 18 luglio 1870, domiciliato a Firenze, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo, coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Tenerani Davide, luogotenente nell'arma di fanteria (già nel 77° reggimento) in aspettativa per sospensione dall'impiego con Regio decreto 12 luglio 1870, domiciliato a [illegible] (Lucca),

Merello Giovanni, luogotenente [illegible] arma di fanteria (già nel 64° reggimento) [illegible] aspettativa per sospensione dall'impiego con Regio decreto 18 luglio 1870, domiciliato a Napoli, collocati nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1080, a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto venturo.

Per RR. decreti 23 luglio 1871:

Molinatti Enrico, capitano nell'arma di fanteria (già nel 52° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Torino, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° agosto prossimo e destinato al 52° regg. fanteria;

Giachino Antonio, capitano nell'arma di fanteria 6° distretto militare, rimosso dal grado e dall'impiego, in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli;

Rota Giacomo, sottotenente nel 20° reggimento fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso come sopra;

Carta Giovanni, luogotenente nel 43° reggimento fanteria,

Vitali Fedele, luogotenente nel 43° reggimento fanteria, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 che loro compete a norma della legge sullo Stato degli ufficiali a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Bottero Carlo, sottotenente nel 43° reggimento fanteria,

Allione Luigi, sottotenente nel 10° regg. bersaglieri, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego, coll'annua paga di lire 800 che loro compete a norma della legge sullo stato degli uffiziali a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Meynadier Gio. Ippolito, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 18 luglio 1870, domiciliato ad Ancona, ammesso per effetto degli art. 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 18 luglio 1871, in un coll'annuo assegnamento di lire 1400 a norma dell'art. 34 della legge suddetta a far tempo dal 1° agosto p. v. ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

Minotti Natale, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 18 luglio 1870, domiciliato a Milano, id. id. coll'annuo assegnamento di L. 1080 id. id.

Per RR. decreti 27 luglio 1871:

Giusiani Filippo, luogotenente nel 5° reggimento fanteria,

Moretti Cesare, luogotenente nel 19° reggimento fanteria,

Caberlotto Gerolamo, luogotenente nel 43° regg. fanteria, rivocati dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competer loro;

Faggioli Serafino, luogotenente nel 66° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 a far tempo dal 1° agosto prossimo;

Savini Giuseppe, luogotenente nell'11° reggimento fanteria,

Costa Girolamo, sottotenente nel 78° reggimento fanteria, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Malpassuti cav. Eugenio, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, e nominato comandante dell'11° distretto militare a far tempo dal 1° agosto p. v.;

Dandini da Sylva conte Filippo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporia non proveniente dal servizio per Reale decreto 21 luglio 1870, domiciliato a Terni (Umbria),

Gossetti Marcellino, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio per R. decreto 21 luglio 1870, domiciliato a Torino, ammessi a concorrere per occupare i 2/3 degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 21 luglio 1871 continuando a godere dell'attuale loro assegnamento a norma dell'art. 32 della legge ed in tale posizione saranno considerati in aspettativa per riduzione di corpo;

Gelmini Paolo, capitano nell'arma di fanteria (già nel 54° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Firenze, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilità dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° agosto p. e destinato al 54° fanteria;

Morello Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria (già nel 64° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Napoli, richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria colla paga stabilità dal Reale decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° agosto prossimo e destinato al 64° regg.;

Tenerani Davide, luogotenente nell'arma di fanteria (già nel 77° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Carrara (Lucca), id. id. destinato al 77° regg;

Borellini Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (già nel 2° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio a Mirandola, id. id. destinato al 2° regg.;

Fortunato Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria (già nel 5° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo, con domicilio alla Spezia, id. id. destinato al 5° bersaglieri.

Per RR. decreti 31 luglio 1871:

Raimondi Leonardo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia per Reale decreto 28 luglio 1870, domiciliato a Milano, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 28 luglio 1871 in uno coll'annua paga di lire 1250, a norma dell'articolo 34 della legge, a far tempo dal 1° agosto p. v., ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Brambilla Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per Reale decreto 28 luglio 1870, domiciliato a Milano, id. id., coll'annuo assegnamento di lire 960, id. id.;

Del Tufo Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Reale decreto 28 luglio 1870, domiciliato a Torino, id. id., continuando a godere l'attuale assegnamento, id. id.;

Guareschi Probo, luogotenente nel 44° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° agosto p. v.;

Garaguso Cristiano, sottotenente nel 16° reggimento fanteria,

Formati Domenico, sottotenente nel 2° distretto militare, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960, a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° agosto p. v.;

Braibanti Romolo, luogotenente nell'11° distretto militare, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Carlino Francesco, sottotenente nel 14° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800, che gli compete a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° agosto prossimo venturo;

Cavalli Filippo, luogotenente nel 5° reggimento bersaglieri,

Cerruti Ernesto, sottotenente nel 25° reggimento fanteria,

Demora Giuseppe, sottotenente nel 20° reggimento fanteria, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Vicenza coll'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 1° novembre 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 8 ottobre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SEGRALES.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si notifica che in seguito di dichiarazioni dei signori Ricord Giuseppe e cav. Giovanni Battista Viggiani, permissionari della miniera di ferro denominata Gutturu Santu Antoni nel comune di Uta, circondario di Cagliari, dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 5 maggio 1862, di recedere dalla domanda di concessione di detta miniera; il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto 23 agosto 1771, in relazione agli articoli 40 e 41 della legge mineraria 20 novembre 1859, numero 3755, ha pronunziato essere i medesimi decaduti da ogni ragione di preferenza alla concessione della suddetta miniera, che resta così libera da ogni precedente impegno.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza 17 settembre u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale al signor Roberto Gillman, negoziante domiciliato a Londra e per procura a Mornese presso l'ingegnere Arturo Dean è fatta concessione della miniera d'oro situata nella regione Cassinotto in territorio di Mornese, Parodi e Casaleggio Boiro, circondario di Novi Ligure, provincia di Alessandria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli, numero 106018, di lire 100, a favore di Vanacore Angela di *Amodio*, vedova di Angelo Ferrara, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Vanacore Angela di *Emiddio*, vedova di Angelo Ferrara.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione di Torino, col numero 88619, di lire 290, a favore di Monaret Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Momo, minore sotto la tutela della di lui madre Giuseppina Moda, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Monneret de Villard Giovanni fu Giovanni, minore amministrato dalla madre Giuseppina Roda.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle due rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli ai numeri 8159 di lire 200 e 27484 di lire 5, intestate a favore di Fiorilli Michele e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Gleonice Mazzei, domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Fiorilli Michela e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Cleonice Mazzei, domiciliati in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulla condizione delle classi industriali nelle varie regioni del globo.

Gli agenti diplomatici della Gran Bretagna, accreditati presso le varie Corti dell'Europa e presso i governi delle altre parti del globo, hanno l'obbligo di indirizzare di quando in quando al *Foreign Office* relazioni particolareggiate sullo stato del commercio, dell'industria, delle finanze, e in generale sulla condizione economica dei paesi nei quali gli agenti diplomatici risiedono. Tale lavoro spetta soprattutto ai segretari di legazione; e questi adempiono il loro obbligo con uno zelo così lodevole che il governo della regina, da qualche anno in qua, ha allargato la sfera delle loro osservazioni. Nel mese di marzo dell'anno 1869, lord Clarendon, allora capo del *Foreign Office*, diresse ai rappresentanti dell'Inghilterra all'estero una circolare invitandoli a studiare la condizione degli operai e artigiani nei paesi dove essi rappresentanti risiedevano, ed a farne obbietto di relazioni diplomatiche.

I punti principali su cui la loro attenzione doveva fermarsi, erano i seguenti: numero degli operai, relativamente alla cifra della popolazione; prezzo dei salari; abitazioni e alimentazione; natura degli impegni contratti coi padroni; opportunità che ogni paese offrirebbe agli operai inglesi.

Conformandosi a queste istruzioni, gli agenti diplomatici inglesi raccolsero una quantità di informazioni, coordinate quindi sotto la forma di relazioni, e di tutte queste relazioni si è composto un *Blue-Book*, che è stato pubblicato in questi giorni.

A tutti è ormai noto che cosa siano i *Blue-Books*: sono stampati parlamentari che traggono il loro nome dal colore della carta che li ricopre, e che variano nel formato e nel volume secondo l'importanza delle materie.

Crediamo utile pubblicare un breve riassunto di queste informazioni diplomatiche, che abbiamo compendiate, estratto dall'accurata analisi che ne ha pubblicata il signor A. Locker nel *British Almanac* pel 1871.

E, per seguire l'ordine stesso che il signor Locker ha seguito nell'esame delle relazioni contenute nel suddetto *Libro Azzurro*, comincieremo dalle condizioni dell'industria francese, esposte dal segretario della Legazione britannica a Parigi, signor E. B. Malet:

Francia. — Nei quadri statistico-economici del signor Malet, rispetto alla Francia, quello che maggiormente salta agli occhi è il riscontro che egli fa della popolazione agricola e indu-

striale d'Inghilterra con quella di Francia. Ecco, a questo proposito, le osservazioni del signor Locker: « Mentre che l'Inghilterra è anzitutto un popolo di artigiani, la Francia, ad onta degli ultimi suoi progressi commerciali, è tuttavia un paese soprattutto di agricoltori. Nell'Inghilterra le classi commerciali e industriali stanno alle agricole come 3 : 1; in Francia la proporzione è inversa: sopra una popolazione estimata, nel 1866, di 38,067,064 anime, 19,598,115 campavano della terra, mentre che meno di 11,000,000 vivevano d'*industria*, per seguire il linguaggio tecnico, e 1 milione e mezzo sussisteva pel commercio.

« Una leggiera diminuzione nell'elemento agricolo e un debole aumento nell'elemento commerciale e industriale si mostrò durante il periodo dal 1861 al 1866. Questo cangiamento dovuto ai progressi della locomozione, si estende a tutti i paesi civili. Le grandi città crescono mentre le piccole città e i villaggi rimangono stazionari. »

A questo proposito, il signor Locker fa una digressione per esaminare se le numerose demolizioni e ricostruzioni eseguite sotto il secondo impero siano state un benefizio per gli operai; e ne dubita assai e coglie quest'opportunità per dare uno sguardo sulle istituzioni fondate a benefizio degli operai francesi. E conchiude che, dopo l'anno 1789, in Francia, si è operato, a questo riguardo, più che in parecchi altri paesi, non eccettuata la Gran Bretagna.

Olanda (relatore il segretario della legazione britannica sir Sidney Locock). Per la robusta tempra, energia e tenacità di proposito, gli Olandesi avvicinansi agl'Inglesi più che ad alcun'altra nazione del continente. Or fa una trentina d'anni dacchè un commissario del governo inglese, visitata l'Olanda, scrisse: « Pochi paesi hanno una popolazione che, come questa, adempia con tanta perseveranza i suoi doveri domestici e sociali; economia scrupolosa, previdenza costante, ecco le qualità dominanti di tutte le classi. Un individuo, che spenda la totalità della sua rendita annuale, è tenuto per un colpevole. »

E gli Olandesi d'oggidì sono come quelli di trent'anni addietro.

A qual cosa mai vanno essi debitori di queste rare virtù? È un altro quesito dello scrittore inglese del *British Almanac*, che alla domanda risponde con un paragone: La Scozia è per l'orticoltura una terra ingrata; dunque i giardinieri scozzesi sono i più abili di tutti. La necessità: ecco ciò che rese gli Olandesi così diligenti e industriosi. A un popolo di fannulloni male ne incoglierebbe in un paese, dove un buco da topi trascurato, in una diga, può cagionare la rovina di un'intiera provincia.

« L'operaio olandese (scrive il signor Sidney Locock nella sua relazione) deve assai poco alla natura, molto a se stesso; ciò ch'egli acquista con difficoltà, con ogni studio conserva. Più geloso de' suoi guadagni che appassionato dalla politica, preferisce ordinariamente la lettura della Bibbia a quella del giornale e il proprio focolare, colle affezioni domestiche, ai ritrovi nelle osterie; contento e tenace della libertà che possiede, non si agita per andare in cerca di novità; e ama meglio godere in pace i vantaggi acquistati che travagliarsi e commuoversi per acquistarne dei nuovi, di cui i loro avi poterono senza scapito far senza. »

Proseguendo il relatore inglese la sua descrizione, soggiunge: « L'operaio olandese riscuote un salario minore del suo camerata d'Inghilterra, e ciò nonostante è in casa sua più agiato di quest'ultimo. Spende meno per se stesso, più pe'suoi figli; e, quello che risparmia in birra, spende in pane. Gli operai abili, come legnaiuoli, ebanisti, fabbri, stipettai, ecc., ricevono nelle grandi città circa 16 scellini alla settimana, che possono crescere fino a 22 scellini mediante qualche altra occupazione estranea, unitamente ai lavori muliebri di biancheria. Ma nelle città piccole e nei villaggi, un operaio deve contentarsi di 10 scellini. Le ore di lavoro sono come in Inghilterra e in Francia; ma l'Olandese non ama il pasto precipitato, dopo il quale gli conviene fumare la sua pipa; questa doppia operazione richiede un'ora e mezzo. Il vitto degli operai olandesi non sarebbe gustato dagli inglesi, perchè in Olanda assai poco si mangia di carne. La colezione consiste in una fetta di pan bruno tra due fette di pane bianco e di burro, oltre al caffè per bevanda. Il desinare comincia con pomi di terra, cui tengon dietro un piatto di carote e di rape lesse nel grasso, un altro piatto di pesce, quando ne è la stagione e il tè. A pasto non si beve mai birra. Questo vitto non è desso da preferirsi a quello di molti operai di Londra, ben pagati, ma poco economi, i quali alla domenica si mangiano una considerevole porzione di *hot joint from the backhouse*, cioè una gran fetta di carne cotta al forno, mentre che sul finire della settimana, moglie e figli sono costretti a contentarsi di pane secco e di tè.

« Non altrimenti dall'inglese, l'operaio d'Olanda procura, per quanto può, di avere un'abitazione propria; in ogni città si vedono file di case costruite per comodo degli operai. Recentemente vennero edificate abitazioni-modello, le quali, senza contrastare ai gusti del popolo per le case isolate, riuniscono i vantaggi del sistema adottato sul continente.

« In Francia lo Stato interviene sempre, colle migliori intenzioni del mondo, tra il padrone e gli operai; all'opposto in Olanda la legislazione a questo riguardo tace, e la legge contro le colleganze di operai è opera del codice francese durante il dominio napoleonico.

« Gli scioperi fra gli operai olandesi sono quasi sconosciuti. Noi diciamo *quasi*, perchè non mancò chi volle farne l'esperimento, ma non vi riuscì: il metodo degli scioperi trovò poche simpatie. I padroni e gli operai, in luogo di farsi la guerra, funesta a questi e a quelli, preferiscono accordarsi fra di loro per terminare le vertenze senza far chiasso e in maniera più corteso. Gli scioperi sono indirettamente dovuti alla fondazione di quelle fabbriche gigantesche dei tempi moderni, dove non possono padroni e operai rendersi famigliari gli uni cogli altri.

Un altro argomento il quale dimostra che gli Olandesi conducono generalmente una vita felice e agiata, il signor Locock lo trae dal non avere dessi più alcuna velleità di emigrazione. Quel loro spirito intraprendente che per lo passato gettò le basi delle colonie del Capo di Buona Speranza e della Nuova Amsterdam (oggidì Nuova-York), ora è cessato. I così detti Olandesi (*Dutchmen*), che in folla arrivano agli Stati Uniti, sono tedeschi; ma i *Knicker bockers*, o discendenti degli antichi coloni olandesi, sono altamente stimati dagli Anglo-Americani.

Belgio. La relazione concernente le condizioni dell'industria nel Belgio è dovuta al signor Packenham. Egli comincia col far notare che il Belgio è generalmente un paese molto produttivo. Le campagne vi sono con diligenza coltivate; le sue miniere carbonifere gli danno una importanza continentale non corrispondente alla sua estensione, benchè alcune parti del suo territorio (la Fiandra orientale e la Fiandra occidentale) siano altrettanto popolate quanto parecchi distretti manufatturieri d'Inghilterra e delle provincie dell'impero chinese.

Secondo la relazione del signor Packenham la condizione delle classi operaie non sarebbe nel Belgio molto brillante; i giornalieri, campagnoli e i piccoli coltivatori sarebbero miserabili, e gli operai inferiori delle città, a cagione dei magri salari, dovrebbero essere sostenuti dalla carità; di più, non si mostrerebbero animati da quello spirito di altiera abnegazione, per cui si segnalano i loro vicini del Nord. Il signor Packenham soggiunge che in generale gli artigiani belgi non sogliono lavorare nel giorno di lunedì, e osservano un numero troppo grande di feste, tanto che nell'annata il numero dei giorni di lavoro trovasi ridotto a 236. Tuttavia, siccome il Belgio, comparativamente all'Inghilterra, si può dire un paese di piccoli capitalisti, perciò gli operai laboriosi possono facilmente diventare padroni; e in generale coloro che servono altrui alla giornata sono, secondo il relatore, o giovanetti o persone imprevidenti, e sono male alloggiati, non altrimenti dagli operai infimi e più male pagati di Londra. I minatori, come i loro camerata inglesi, amano lo spendere nella buona cucina, e sono pronti generalmente agli scioperi quando vi siano istigati da altri individui che abbiano l'apparenza di una educazione alquanto superiore alla loro. Gli artigiani di un grado più elevato sogliono essere meglio alloggiati che in Inghilterra e anche meglio educati, perchè sanno leggere, scrivere e calcolare prontamente; non così le donne.

Veramente la relazione del sig. Backenham non è, in complesso, molto seducente per la condizione degli operai belgi; ma il sig. Locker, l'autore inglese di quest'analisi, è d'avviso che l'agente diplomatico britannico abbia caricato le tinte, e non abbia messo abbastanza in luce l'indole paziente e laboriosa di un popolo il cui territorio è circoscritto entro limiti molto angusti, ma ch'esso render seppe ricchissimo, rispetto all'agricoltura e alle manifatture. La previdenza e la perseveranza del popolo belga sono, scrive il signor Locker, pure dimostrate dalla rete delle strade ferrate che solca quel piccolo regno.

Parte ragguardevolissima del *Blue Book* e dell'analisi ragionata che ne he fatta il signor Locker nel *Britisch' Almanac* è quella che riguarda la condizione delle classi industriali in Germania.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Mira che avendo i signori Pazienti di quel comune voluto rimunerare coll'offerta di lire cinquanta l'opera zelante e la coraggiosa assistenza prestata dai Reali carabinieri di quella stazione, nel grave incendio sviluppatosi nella loro casa il 27 scorso agosto, quei bravi militari vollero che la detta somma fosse rimessa al signor sindaco per essere distribuita a sollievo di altri danneggiati dall'incendio posteriormente avvenuto.

La generosa azione riscosse il riconoscente plauso di tutti quei cittadini, ed aggiunse nuovo titolo all'ammirazione e stima verso la benemerita arma dei Reali carabinieri.

— L'Accademia delle scienze di Parigi, nella sua tornata del 2 ottobre, ebbe ad occuparsi di una comunicazione indirizzatale dal signor Wilfrid di Fonvielle, il quale chiamò l'attenzione dei dotti sui servigi che prestar potrebbe l'aerostazione nello studio delle stelle cadenti e nell'osservazione dei fenomeni meteorologici. A suo avviso, i risultamenti ricavati dalle ascensioni già eseguite sono di buon augurio per lo avvenire.

Ma il signor Leverrier non crede che si possa trarre un grande vantaggio dallo studiare nei globi aerostatici le stelle cadenti. Ciò nondimeno egli è disposto a credere che questi possono essere di giovamento nelle osservazioni meteorologiche qualora si potesse operare metodicamente e con una serie combinata di ascensioni. Ma, quanto a viaggi isolati, il signor Leverrier non vede quali frutti la scienza possa trarne.

Del resto, soggiunse il dotto accademico, conviene osservare che il problema, cui si cerca ordinariamente di dare uno scioglimento, quello cioè delle variazioni di temperatura alle diverse altezze, non è tanto di facile accesso. Anzi tutto il termometro non indica generalmente la temperatura del punto dove uno si trova, non essendo i suoi movimenti tanto rapidi quanto quelli dell'aerostato, onde nasce che quando appena il termometro segna la temperatura di un punto, l'aerostato si trova già spostato, e quello è in ritardo. È noto infatti quanto il pallone aerostatico oscilli di basso in alto, e d'alto in basso. La vera temperatura che si cerca non si ha quasi mai. E, quand'anche la si a esse, chi mai affermar può che colla osservazione del barometro, si ha precisamente quella data altezza? Il barometro non segna le altezze e coll'aiuto di una formola che, vera entro certi confini, cessa di esser tale fuori dei medesimi. È adunque assai malagevole l'uscire da questo circolo vizioso. Bisogna smettere questi strumenti, e non adoperare più se non un recente apparecchio, immaginato dal signor Regnault a richiesta di John Herschel. Qualora si eseguissero ascensioni aeree, il signor Leverrier richiederebbe il concorso del dotto accademico Regnault.

Il signor Regnault confermò quanto disse il suo collega riguardo alle imperfezioni del termometro e del barometro, e la loro insufficienza nelle ascensioni aeree; questi strumenti, del resto, si rompono quasi tutti cammin facendo. Soggiunse egli congegnato un apparecchio così solido [illegible] si può gittar fuori della navicella senza [illegible] franga; quest'apparecchio è tutto metallo, e segna ad un tempo l'altezza e la temperatura col semplice chiudimento del rubinetto. Ognuno può servirsene, senza essere addottrinato nella fisica e nella chimica; basta chiudere i due rubinetti nell'istante in cui l'aerostato attraversa la regione di cui si vuol conoscere la temperatura. Parecchi aeronauti si sono già serviti di questo apparecchio con vantaggio. Desso consiste semplicemente in due termometri ad aria, con pareti metalliche, dei quali uno è mantenuto a una temperatura costante entro un bagno di ghiaccio. L'aria in uno dei due termometri si dilata e si condensa giusta le variazioni della temperatura e di pressione, e nell'altro unicamente secondo le variazioni di pressione. Il loro esame simultaneo fornisce quindi a un tempo i [illegible]ementi di cui si va in cerca.

— Le tavole del censimento poc'anzi pubblicate indicano le località delle nascite della popolazione di ciascuno Stato dell'Unione.

Nel grande Stato di Nuova York, con una popolazione di 4,382,759, i registri ci fanno conoscere che 3,244,406 sono nati indigeni, e 1,138,353 sono nati stranieri; ma il numero dei nati indigeni da genitori di nascita straniera è di 2,043,112; il numero che hanno o uno o tutti e due i genitori stranieri è di 2,225,627.

Nella Pensilvania, su d'una popolazione di 3,521,791, solamente 546,261 sono attualmente nati stranieri; il numero degli originari stranieri è di 1,151,208. Wiscousin dimostra che su d'una popolazione di 1,054,670 il numero dei nati d'origine straniera è di 717,832.

Gli Stati meridionali ci danno vari risultati, cioè: Tennessee, con un totale di anime di 1,258,520, dà soltanto 19,316 nascite di provenienza straniera. Alabama, Georgia, Kansas hanno sempre pochi stranieri, mentre la Carolina settentrionale con un totale di anime di 1,071,361 dà soltanto 3029 nascite straniere.

Le tabelle danno i seguenti ragguagli delle popolazioni di varie città: Nuova York: totale della popolazione 943,292 anime; nati negli Stati Uniti 523,198; Filadelfia 674,022 anime; nati negli Stati Uniti 490,398. Brooklyn 396,099 anime; nati negli Stati Uniti 251,381. Baltimore 267,354 anime; nati negli Stati Uniti 210,870. Boston 250,526 anime; nati negli Stati Uniti 172,450. Buffalo 117,714 anime; nati negli Stati Uniti 71,477 Jersey 82,546 anime; nati negli Stati Uniti 50,711.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

— *La teoria e la pratica della Enologia praticamente esposte*, del prof. cav. Egidio Pollacci. (Genova, Tip. del R. Istituto dei sordomuti).

Un ottimo libro, il quale al pregio dell'opportunità e dell'importanza dell'argomento, unisce quelli di una dizione facile e chiara, lungi così dallo sfoggio di una indigesta erudizione e di un linguaggio scientifico inopportuno, che dalla stucchevole aridità del precettore. Il vasto tema è largamente trattato dall'egregio autore in ogni sua parte, dalla coltivazione dei vitigni alla vinificazione e conservazione dei vini, secondo le norme e i metodi di una scienza confortata sempre dalla pratica e dalla esperienza. Il nome del prof. Pollacci, del quale più volte ci avvenne di riprodurre gli autorevoli scritti in questo giornale, è, senza maggiori parole nostre, la miglior raccomandazione del suo nuovo libro presso ai lettori che ricercano i buoni ed efficaci insegnamenti.

— *Ammaestramenti ed esempi di bello scrivere in prosa e in poesia* proposti alla studiosa gioventù italiana dal prof. P. Gandolfi. (Torino, Tip. del giornale *Il Conte di Cavour*).

Scorrendo questo libro si ha facilmente ragione del favore col quale fu accolto dal pubblico, e come sia giunto, colla presente che annunziamo alla 8ª edizione.

Perocchè all'ottima scelta degli esempi tratti da' migliori scrittori nostri, ed all'ordinamento giudizioso delle materie sotto il rispetto principalmente delle varie forme del comporre, l'autore volle con savio consiglio premettere a ciascuna alcune avvertenze che discorrono delle origini e delle specie de' componimenti, sia in prosa che in versi, raccogliendovi quelle principali norme e precetti che a ciascuno meglio convengono.

E di un'altra cura merita lode l'egregio compilatore, che fu quella di far andare di conserva colla nobiltà de' concetti, la profondità della dottrina, la castigatezza del dettato, colla purezza della forma, gli utili ammaestramenti e le morali verità perchè coll'intelletto si venga educando ed ammaestrando l'animo de' giovani.

Non dubitiamo pertanto che il libro del professore Gandolfi abbia raggiunto il nobile scopo cui mirava « di contribuire cioè all'incremento dei patrii studi ed alla migliore educazione della gioventù. »

— *Sulle ferrovie economiche*. — Relazione seconda al Ministero dei Lavori Pubblici del commendatore ing. Biglia (Firenze, Tip. del Giornale del *Genio Civile*). — Il comm. Biglia, ispettore del Genio civile, ripiglia con questa seconda relazione, l'importante tema delle ferrovie economiche, tema che si affaccia ora in tutte le questioni di viabilità. L'ing. Biglia ha scelto, per trattarne, l'ottimo dei metodi avendo riunite le informazioni che nel corso di due anni venne raccogliendo sulle ferrovie a binario ristretto e su quelle ad esercizio speciale; [illegible] insegnamento dei fatti e delle cifre aggiu[illegible] chiarissimo oratore i commenti e le indu[illegible] di un criterio sicuro e di una dottrina ch[illegible]nga esperienza e lo studio fanno giustam[illegible]autorevole.

— *Il Palazzo dei Cesari a Roma, le sue rovine e gli scavi* — Lettere del professore De Agostini (Loescher e Paravia, Roma).

Il prof. De Agostini ha visitate e studiate le rovine del Palazzo dei Cesari colle reminiscenze dell'erudito e le impressioni dell'artista, e queste e quelle espose in alcune lettere che possono essere ottimo ed eloquente compagno a chi visita quelle celebri rovine.

— *Le prime letture* (Milano, Tip. Agnelli).

Questo titolo di un ottimo giornale di educazione ed istruzione che da due anni si pubblica in Milano dal prof. Sailer, venne ora posto in fronte ad una serie di piccoli volumetti per servire di doni nelle scuole: sono brevi e graziose letture, aneddoti, favolette con gentili illustrazioni; costano qualche centesimo caduno ed offrono un regalo che ai bambini varrà un tesoro. Con 4 lire se ne hanno 100 copie.

— *Cenni sulle affezioni veneree curate nello spedale militare succursale del Maglio in Firenze*, del dott. cav. Giuseppe Roluti (Firenze, Tip. Voghera).

— *Sull'istruzione pubblica* — Studii comparativi di Emilio Falconi (Firenze, Tip. dell'Associazione).

Come lo indica il titolo, questo opuscolo discorre dell'ordinamento dell'istruzione presso le principali nazioni, la Francia, la Svizzera, la Germania, gli Stati Uniti. Sono note raccolte da speciali lavori sull'istruzione ne' singoli paesi, soprattutto della Francia; vi si incontra più d'una sentenza che il giovane autore ha troppo facilmente accettata o raccomandata, qualche declamazione che poteva ommettere. Vero è che non debbesi ricercare in brevi note la discussione profonda che richiederebbe un volume.

DIARIO

Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna*, rispondendo alle vivaci rimostranze dei giornali austriaci dell'opposizione, relativamente all'indirizzo presentato alla Dieta di Praga dalla Commissione dei Trenta, scrive che il progetto di conciliazione della Boemia offre una base per un accordo dell'opposizione costituzionale coll'impero e coi varii regni e provincie di quello; base che per la prima volta vien posta in discussione. Del resto, la forma di quest'accordo non potrà naturalmente se non essere consentanea alla Costituzione. Il Reichsrath intiero avrà ad esaminare le domande formolate; ad esso spetterà di approvarle o respingerle.

Ancora i giornali francesi non sono in grado di pronunziare un giudizio definitivo sulle elezioni che hanno avuto luogo domenica scorsa per i Consigli generali. L'unica circostanza che pare assodata a questo proposito è quella del gran numero delle astensioni che si sono verificate in molte località.

La *Patrie* fa una grave colpa al *Journal Officiel* di non avere dopo tre interi giorni pubblicati ancora dei quadri abbastanza completi dei risultati che si sono avuti per modo che la stampa è nella impossibilità di pronunziarsi intorno ai medesimi. Tra i particolari accennati da questo giornale vi è quello che nella Gironda più della metà del corpo elettorale non ha preso parte al voto, in onta di che il partito repubblicano ed il radicale non ottennero che dei successi parziali controbilanciati, dice la *Patrie*, da qualche sconfitta molto significante.

Il *Journal des Débats* scrive in proposito: « Il risultato complessivo delle elezioni non è ancor noto. Le astensioni furono malauguratamente numerose in taluni siti, e quantunque esse possano dipendere da varie cause, pure è difficile non scorgervi, almeno in modo generale, la prova di una indifferenza per la cosa pubblica; ciò che, sotto al regime del suffragio universale, costituisce un grave pericolo. Sono annunziati moltissimi ballottaggi. Da quello che si sa fino adesso, sembra a noi che i risultati delle elezioni varranno più a consolidare che ad indebolire il potere del signor Thiers. »

Il *Petit Journal* è alquanto più esplicito e crede di poter senz'altro argomentare che le elezioni sono state vantaggiose al principio repubblicano. Questo giornale si esprime così:

« L'immensa maggioranza dei voti si è portata sopra candidati repubblicani di diverse gradazioni. Poche notabilità politiche furono elette; i bonapartisti fallirono dovunque. Benchè il duca d'Aumale sia riuscito nel canton di Clermont, il partito orleanista è rappresentato da pochi; altrettanto del legittimista. Si può adunque considerare che la Francia ha confermato una volta di più il mantenimento della repubblica. »

Le altre notizie recate dai fogli parigini oltre quelle concernenti le elezioni sono scarse.

Un decreto del Presidente della Repubblica, in data del 9, nomina il deputato Lanfrey ministro plenipotenziario di Francia presso il governo elvetico.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del Presidente della Repubblica che, approvando la deliberazione presa dal Consiglio municipale di Parigi, autorizza la suddivisione delle obbligazioni dell'ultimo prestito, non avendo il quaderno dei carichi previsto il caso che il numero dei soscrittori fosse talmente grande da necessitare la riduzione anche di una sola obbligazione.

Il *Soir* annunzia che in seguito ad un accordo conchiuso fra il principe di Bismarck ed i ministri delle finanze e degli affari esteri, saranno esenti dal pagare patente in Francia tutti i negozianti, industriali o commessi viaggiatori tedeschi che si recheranno nel territorio della repubblica per far compere o ricevere commissioni, e che siano stati debitamente patentati nel loro paese. Eguali diritti verranno accordati ai negozianti francesi che si recheranno in Germania.

Lo stesso foglio dice che al ministero delle finanze è stata istituita una Commissione incaricata di procedere alla sostituzione delle iscrizioni di rendita al portatore e dei certificati di prestito che furono preda delle fiamme o che vennero sottratti dal ministero durante l'insurrezione.

La *Patrie* reca che la Commissione per la revisione dei gradi nell'esercito ripiglierà fra breve i suoi lavori. Esaminati gli incartamenti che riguardavano gli ufficiali generali, essa intraprenderà l'esame di quegli altri che concernono gli ufficiali superiori e poi dei rimanenti per gli ufficiali dal capitano al sottotenente. I lavori preparatorii del ministero della guerra non sono ancora terminati, ma vengono spinti con grande attività. Sulle prime, il numero delle situazioni da regolare era di circa seimila. Esso però si è ridotto a cinquemila in conseguenza di collocamenti a riposo e di questioni combinate amichevolmente. Vari reggimenti hanno già potuto venire ricostituiti coi loro quadri definitivi. La Commissione si compone di quindici membri che si dividono l'esame delle parcelle e stendono una relazione per ciascuna di esse. È su questo relazioni che la Commissione esprime i suoi voti.

A Madrid il nuovo presidente del Consiglio, contrammiraglio Malcampo, presentando i suoi colleghi del ministero al Congresso e al Senato disse: « Questo ministero ha ridotto in atto una politica di espansione, non aggressiva nè ripulsiva. Il suo programma è uguale a quello del gabinetto anteriore, e considera quello come suo, perchè questo governo rappresenta lo stesso concetto, è animato dagli stessi sentimenti liberali e patriotici, e praticherà gli stessi mezzi per soddisfare alle giuste aspirazioni del paese. Nell'ordine politico un rispetto sincero e profondo per tutte le libertà e tutti i diritti sanciti dalla Costituzione del 1869, senza permettere mai che in verun caso, in alcuna cosa e in persona alcuna vengano menomati o falsati.

« Il governo osserverà lealmente la Costituzione e le leggi che ne emanano e le farà ugualmente rispettare e osservare da tutti. Nell'ordine economico asseconderà gli sforzi patriotici del gabinetto anteriore, aumentando ancora, se sarà possibil cosa, le economie ch'esso ha effettuate gloriosamente per lui e con plauso del paese, essendosi adoperato ad un equo riparto delle pubbliche imposte, e facendo in ogni luogo risplendere la più specchiata moralità.

« Quanto al reggimento coloniale, il governo non prenderà, rispetto all'isola di Cuba, se non quella che gli verrà indicata dai Corpi legislativi.

« Per quest'opera patriottica il governo fa assegnamento sull'appoggio della Camera, la quale, spero, non ci giudicherà prima di conoscere i nostri atti. »

La *Gazzetta di Madrid* del 9 ottobre pubblica un decreto che nomina il signor Alegre a governatore civile di Madrid. La stessa *Gazzetta* pubblica pure un ordine ministeriale con cui viene ricordata la circolare del generale Prim, del 6 novembre 1868, la quale vietava ai militari il far parte di un'associazione politica, o di assistere ad una adunanza politica pubblica o privata. Si è ordinato di comunicare un'altra volta questa circolare all'esercito e di darne lettura alle truppe.

L'imperatore di Russia, visitando le provincie più meridionali dei suoi Stati, ha, come è noto, valicato la catena del Caucaso, ed ha fatto il suo ingresso nella capitale della Transcaucasia, dove le delegazioni di tutte le provincie si erano radunate per salutare lo czar. L'imperatore vi ricevette pure gli ambasciatori di Turchia e di Persia, che erano venuti per complimentarlo in nome dei loro sovrani. Lo czar ha inoltre passato in rivista le truppe riunite al campo di Tiflis, e che formano un esercito di 24,000 uomini.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA.

D'ordine di S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, l'Ufficio di Questura annunzia che a cominciare da domani, 15 corrente, tutti gli uffici della Camera sono definitivamente trasferiti a Roma.

Roma, dal Palazzo di Monte Citorio, il 14 ottobre 1871.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 119 *nel comune di Napoli (provincia di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire* 5679 53.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 25 ottobre corrente far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 10 ottobre 1871.

Per il Direttore: G. De Antoniis.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Le notizie del progresso dell'insurrezione della provincia Costantina sono esagerate.

L'ammiraglio Gueydon ripartirà prossimamente per l'Algeria.

Toronto, 12.

Un corpo di feniani sotto il comando del generale Oneil passò la frontiera a Pembina e si impadronì della dogana canadese e del posto della baia di Hudson.

Fu attaccato e disperso dalle truppe americane.

Oneil è prigioniero.

Un corpo più considerevole avrebbe passato la frontiera a S. John.

La popolazione di Montoba al arma.

La città di Windsor è quasi completamente incendiata.

New-York, 12.

Forti incendi sono scoppiati in parecchie foreste del Michiygan.

Molti morti. Grandi danni.

Madrid, 13.

Il Re inaugurerà domenica l'esposizione di belle arti.

Un affisso convoca gli operai per scegliere i candidati operai per le elezioni municipali.

L'affisso è attribuito all'Internazionale.

Venticinque repubblicani furono posti in libertà in seguito all'amnistia.

Stuttgard, 13.

Il generale prussiano Stuelpragel fu nominato comandante del corpo wurtemberghese.

Parigi, 13.

Diceși che la Commissione permanente fu convocata straordinariamente per domenica per decidere della validità delle elezioni del principe Napoleone in Corsica.

Borsa di Vienna — 13 ottobre.

	12	13
Mobiliare	285 20	282 60
Lombarde	194 40	193 60
Austriache	381 —	380 —
Banca Nazionale	761 —	761 —
Napoleoni d'oro	9 41 1/2	9 44
Cambio su Londra	118 50	118 80
Rendita austriaca	67 50	67 10

Borsa di Londra — 13 ottobre.

	11	13
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	58 1/2	58 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	45 —
Spagnuolo	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 13 ottobre.

	12	13
Austriache	214 1/2	214 1/2
Lombarde	110 —	109 1/2
Mobiliare	160 7/8	160 —
Rendita italiana	57 3/4	57 3/4
Tabacchi	89 1/8	88 3/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 14 ottobre

	12	14
Rendita 5 0/0	63 42 1/2	63 40
Napoleoni d'oro	21 21	21 19
Londra 3 mesi	26 77 1/2	26 76
Marsiglia, a vista	103 62 1/2	103 62 1/4
Prestito Nazionale	83 —	83 80
Azioni Tabacchi	717 —	720 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2900 —	2900 —
Ferrovie Meridionali	410 75	410 25
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 90	84 95
Banca Toscana	1549 —	1560 50

Borsa incerta.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, dal giorno 10 ottobre è stabilito presso il Ministero dell'Interno, già palazzo Braschi.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

13 *ottobre.*

Vento moderato o bastantemente forte nella direzione Nord-Est o Nord-Ovest al centro dell'Europa con tempo piuttosto nuvoloso.

755 mm. Haparanda. 65 Christiansund, Stocolma e Riga. 70 Edimburgo, Skudesnas, Berlino, Berna e Limoges. 75 Parigi e Le Helder.

Da noi in Roma ha soffiato continuamente un fierissimo Nord. Questa mattina, 14 ottobre, minimo termometrico + 7° centigrado.

Fra Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 ottobre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	—	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	102 95	102 45
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 77	26 67
Augusta	90	—	—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 40
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 05
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 15
Detto piccoli pezzi	»	— —	83 15
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	495 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	65 60
Detti concambiati	»	— —	64 —
Prestito Romano, Blount	»	— —	63 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	64 25
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Banca Romana	»	1000 —	1128 —
Banca Generale		— —	571 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	85 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	175 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	633 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
Pio Ostiense	»	430 —	70 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa* Giuseppe Rigacci.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 *ottobre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	759 6	759 8	762 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 8	14 0	13 8	9 5	Termometro
Umidità	49 | 4 77	28 | 3 29	28 | 3 25	43 | 3 81	Massimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Anemoscopio	N. 20	N. 30	N. 30	N. 20	Minimo = 9 5 C. = 7 6 R.
Stato del cielo	7. piccoli cumuli	8. pochi cirri	10. chiariss.	10. belliss.	

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

Continuazione (*V. i numeri* 277, 278, 279 *e* 280 3ª *pagina*)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali indicati nella colonna 2	decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute: dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Totale — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Totale — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 - Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
227	Cappella della Madonna della Neve in Thuiles, borgata di	Thures	Torino	Legale rappresentante	10 97	»	10 97		»	»	1 60	5 48	7 08	0 14	0 72	0 86	6 22
228	Cappella della Visitazione in	Id.	Id.	Idem	19 26	»	19 26		»	»	2 81	9 63	12 44	0 25	1 27	1 52	10 92
229	Cappella di S. Bernardo in	Id.	Id.	Idem	2 52	»	2 52		»	»	0 04	1 26	1 30	»	0 17	0 17	1 13
230	Cappella di S. Gio. Battista in	Trana	Id.	Idem	5 47	»	5 47		»	»	0 79	2 73	3 52	0 06	0 36	0 42	3 10
231	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele di Ramera in	Mareno	Treviso	Idem	18 64	»	18 64		»	»	»	9 32	9 32	»	1 23	1 23	8 09
232	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Mosnigo, frazione di	Moriago	Id.	Idem	394 09	»	394 09		»	173 81	391 06	197 04	761 91	34 41	26 01	60 42	101 49
233	Fabbriceria parrocchiale di S. Leonardo in	Ponzano	Id.	Idem	48 45	»	48 45		»	»	»	24 22	24 22	»	3 20	3 20	21 02
234	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Sant'Andrea, frazione di	Povegliano	Id.	Idem	500 62	»	500 62		»	352 01	666 98	250 31	1269 30	58 69	33 04	91 73	1177 57
235	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Liedolo, frazione di	Zenone	Id.	Idem	70 24	»	70 24		»	15 35	88 42	35 12	138 89	7 78	4 64	12 42	126 47
236	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangele di Ontagnano, frazione di	Gonars	Udine	Idem	787 32	»	787 32		»	546 61	917 38	393 66	1857 65	80 73	51 96	132 69	1724 96
237	Chiesa curaziale di S. Paolo in S. Paolo di	Morsano	Id.	Idem	540 29	»	540 29		»	200 74	474 08	270 15	1004 97	41 72	35 66	77 38	927 59
238	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo in	Pasian di Prato	Id.	Idem	274 95	»	274 95		»	88 29	143 18	137 48	368 95	12 60	18 15	30 75	338 20
239	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Campomolle, frazione di	Teor	Id.	Idem	778 85	»	778 85		»	183 68	1033 18	389 43	1606 29	90 92	51 40	142 32	1463 97
240	Chiesa filiale di Santa Caterina di Mariana in	Trivignano	Id.	Idem	65 21	»	65 21		»	4 19	7 42	32 61	44 22	0 65	4 30	4 95	39 27
241	Fabbriceria parrocchiale della Natività della Beata Vergine in	S. Maria di Sala	Venezia	Idem	26 96	»	26 96		»	15 77	37 74	13 48	66 99	3 32	1 78	5 10	61 89
242	Fabbriceria parrocchiale di	Belfior di Porcile	Verona	Idem	72 56	»	72 56		31 03	»	»	36 28	67 31	»	4 79	4 79	62 52
243	Fabbriceria parrocchiale di Sustinenza	Casaleone	Id.	Idem	17 79	»	17 79		8 05	»	»	8 90	16 95	»	1 17	1 17	15 78
244	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria di Azzano in	Castel d'Azzano	Id.	Idem	17 59	»	17 59		»	»	»	8 79	8 79	»	1 16	1 16	7 63
245	Fabbriceria parrocchiale di S. Zeno di	Cerea	Id.	Idem	52 53	»	52 53		23 49	»	»	26 27	49 76	»	3 47	3 47	46 29
246	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Asparetto di	Id.	Id.	Idem	85 91	»	85 91		38 90	»	»	42 95	81 85	»	5 67	5 67	76 18
247	Fabbriceria parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano in Maccacari di	Cerrazzo	Id.	Idem	55 56	»	55 56		24 38	38 09	57 54	27 78	147 75	5 06	3 67	8 73	139 02
248	Fabbriceria parrocchiale di S. Briccio in	Lavagno	Id.	Idem	110 09	»	110 09		»	14 10	130 12	55 05	199 27	11 45	7 27	18 72	180 55
249	Fabbriceria parrocch. di S. Martino di Vigo in	Legnago	Id.	Idem	190 12	»	190 12		3 70	»	»	95 06	98 76	»	12 55	12 55	86 21
250	Fabbriceria parrocchiale di Costalunga in	Monteforte	Id.	Idem	109 62	»	109 62		43 84	30 46	45 98	54 81	175 09	4 05	7 23	11 28	163 81
251	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino di Bagnol in	Nov[illegible]	Id.	Idem	62 32	»	62 32	1° luglio 1871	25 10	»	»	31 16	56 26	»	4 11	4 11	52 15
252	Fabbriceria parrocchiale di	Pre[illegible]	Id.	Idem	61 23	»	61 23		27 55	»	»	30 62	58 17	»	4 04	4 04	54 13
253	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di San Marco in Mazzan di	Pr[illegible]	Id.	Idem	30 12	»	30 12		14 47	19 07	28 78	15 06	77 38	2 53	1 99	4 52	72 86
254	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in	Ronco	Id.	Idem	19 75	»	19 75		4 66	»	»	9 87	14 53	»	1 30	1 30	13 23
255	Fabbriceria parrocchiale di Gargagnano per la cappella Galvani in	Sant'Ambrogio	Id.	Idem	247 98	»	247 98		108 83	230 0[illegible]	347 1[illegible]	123 99	810 01	30 55	16 37	46 92	763 09
256	Fabbriceria parrocchiale di	S. Bonifacio	Id.	Idem	47 37	»	47 37		21 18	»	»	23 68	44 86	»	3 12	3 12	41 74
257	Fabbriceria coadiutoriale di S. Girolamo di Rosegaferro in	Villafranca	Id.	Idem	44 66	»	44 66		9 06	3 »	4 54	22 33	38 93	0 40	2 95	3 35	35 58
258	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Lungare	Vicenza	Idem	4 57	»	4 57		»	»	»	2 29	2 29	»	0 30	0 30	1 99
259	Fabbriceria parrocchiale di Monte in	Magrè	Id.	Idem	381 06	»	381 06		2 12	228 5[illegible]	344 9[illegible]	190 53	766 08	30 35	25 15	55 50	710 58
260	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria e Vitale in	Montecchio Maggiore	Id.	Idem	607 19	»	607 19		150 10	399 2[illegible]	602 6[illegible]	303 6[illegible]	1455 56	53 03	40 08	93 11	1362 45
261	Fabbriceria della chiesa curaziale del Redentore di Fellette in	Romano	Id.	Idem	88 36	»	88 36		7 85	72 63	109 62	44 18	234 28	9 65	5 83	15 48	218 80
262	Chiesa curaziale di S. Giorgio in Poleo, frazione di	Schio	Id.	Idem	25 04	»	25 04		»	»	»	12 52	12 52	»	1 65	1 65	10 87
	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L.				116317 15	»	108020 52		[illegible]1574 05	650[illegible]7 3[illegible]	10891 3[illegible]	53763 66	281236 35	9758 38	7096 81	16855 19	264381 16
263	Mensa vescovile di (1)	Alessandria	Alessandria	Monsignor vescovo titolare	»	»	702 17		»	930 37	1404 34	351 08	2685 79	123 58	46 34	169 92	2515 87
264	Canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di	Jesi	Ancona	Canonico Cesari D. Andrea, invest.	3104 89	931 47	2173 42		2291 17	2879 78	4346 84	1086 71	10607 50	382 52	143 45	525 97	10081 53
265	Massa comune dei Mansionarii nella cattedr. di	Pescina	Aquila	Legale rappresentante	164 47	141 18	23 29		»	»	33 64	11 65	45 29	2 96	1 55	4 51	40 78
266	Mansioneria di Santa Maria Addolorata nella cattedrale dei Marsi in	Id.	Id.	Sacerdote De-Gasperis don Antonio, investito	224 53	67 36	157 17		»	»	288 13	78 58	366 71	25 36	10 37	35 73	330 98
267	Mansioneria di ser Pier di Luca nella cattedrale di	Arezzo	Arezzo	Sacerdote Ceccherini don Antonio, investito	85 95	75 46	10 49		51 09	13 90	20 98	5 25	91 22	1 85	0 69	2 54	88 68
268	Cerimoniato nella chiesa concattedrale di Santa Maria della Pieve in	Id.	Id.	Sacerdote Fabbrini don Francesco, investito	116 26	96 45	19 81		63 30	26 25	39 62	9 90	139 07	3 49	1 31	4 80	134 27
269	Mansionato Pensi nella concattedrale di Santa Maria della Pieve in	Id.	Id.	Sac. Cingnelli D. Pietro rappres.	578 82	173 65	405 17		308 71	536 85	810 34	202 58	1858 48	71 31	26 74	98 05	1760 43
270	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Fermo	Ascoli Piceno	Canonico Marchio D. Carlo, invest.	352 »	169 44	182 56		90 93	241 89	365 12	91 28	789 22	32 13	12 05	44 18	745 04
271	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Travaglini D. Raffaele inv.	170 75	109 14	61 61		96 28	81 63	123 22	30 81	331 94	10 84	4 07	14 91	317 03
272	Mansioneria di S. Lorenzo martire nella chiesa metropolitana di (2)	Id.	Id.	Sacerdote Trasatti D. Severino, inv.	»	»	10 01		7 41	13 26	20 02	5 01	45 70	1 76	0 66	2 42	43 28

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 1 dell'Elenco annesso al Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5520). — (2) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 12 dell'Elenco annesso al Regio decreto 28 aprile 1870, n. 5651).

4146

REGIA PREFETTURA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, con nota 18 settembre 1871, n. 128475 — 9715, Divisione 7ª, autorizzava che la vendita della sotto descritta miniera di Allume di Montione e sue dipendenze abbia ad effettuarsi presso quest'uffizio di prefettura nelle forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avvisa perciò il pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 30 prossimo venturo ottobre in una delle sale della prefettura in Grosseto avanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, con l'intervento del signor intendente di finanza o suo rappresentante e con l'assistenza del segretario delegato della prefettura, si procederà ai pubblici incanti col metodo della candela vergine.

Trovasi riportata in calce del presente avviso la indicazione delle qualità, situazione, denominazione, confini, superficie, e dei numeri delle particelle catastali dello immobile che si mette in vendita.

Gl'incanti saranno aperti sul prezzo di L. 93981, nella intelligenza che in detta somma non sono comprese le scorte le quali si presumono in L. 6480, salvo la relativa valutazione, di cui è parola nelle condizioni speciali del capitolato.

Gli aspiranti allo incanto dovranno depositare a garanzia degli effetti dell'asta, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, cedole del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

La vendita dell'immobile in parola sarà vincolata alla osservanza di tutte e singole le condizioni del capitolato del 18 settembre 1871, che assieme alla relativa perizia sarà visibile a chiunque nella segreteria di questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo scadrà col giorno 15 prossimo venturo novembre.

Le spese tutte relative all'incanto e quelle necessarie per la stipulazione dell'atto e consegna dell'immobile sono a carico dell'aggiudicatario.

Scansano, li 22 settembre 1871.

Il Segretario: S. DE ROSA.

Indicazione delle qualità, situazione denominazione, confini, superficie, e dei numeri delle particelle catastali dell'immobile che si mette in vendita.

1° — *Luogo detto Poggio de' Maccheroni Primo.*

In comunità di Massa Marittima distinto in catasto colle particelle n. 82, 83, 86, 88, 89, 90 in parte, 91, 125 in parte e 127 in parte, della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . Ettari 11 2017
Colla rendita imponibile di . . . L. 14 21
Aratorio . . . » 8 35
Assieme . . L. 22 56

2° — *Luogo detto Poggio de' Maccheroni Secondo.*

In comunità di Massa Marittima distinto in catasto colle particelle n. 68, in parte 70, 71, 95, della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . Ettari 87 600
Id. di seconda classe . . . » 55 898
Totale . . . » 143 498
Colla rendita imponibile di . . . L. 17 84
Arativo 2 8275 . . . » 18 14
Assieme 17 1778 . . . L. 35 98

3° — *Luogo detto Cava Abbandonata.*

In comunità di Massa Marittima distinto in catasto colle particelle n. 99, 100 in parte, e 97, 98, della sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . Ettari 54 173
Bosco ceduo forte di seconda classe . . . » 32 495
86 668
000 76
86 744
Colla rendita imponibile di . . . L. 16 67

4° — *Luogo detto Il Diaccione.*

In comunità di Massa Marittima controdistinto in catasto colle particelle numero 46, 47, 48, 49, 59 in parte, 67, 68 in parte e 69 in parte, della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di prima classe . . . Ettari 2 9744
detto di seconda classe . . . » 7 8512
Ettari 10 3256, colla rendita imponibile di . . . L. 24 37
Aratorio con capanna, 1 3801 . . . » 2 76
Assieme ettari 11 7757 . . . L. 27 13

5° — *Luogo detto Scopeti del Diaccio.*

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle n. 43, 47 della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di seconda classe . . . Ettari 8 5968
Scopeto di prima classe . . . » 7 2743
» 15 8711
Colla rendita imponibile di . . . L. 43 13

6° — *Luogo detto Sotto la Strada delle Cave.*

In comunità di Massa Marittima, distinto in catasto colle particelle n. 40, 41, 42, 44, 100 in parte e 147, della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di classe . . . Ettari 8 5968
Scopeto di prima classe . . . » 7 2743
15 8711
Colla rendita imponibile di . . . L. 33 61
Pastura 13,356 . . . » 7 69
Assieme ettari 172,009 . . . L. 41 30

7° — *Luogo detto Sotto gli Scopeti.*

In comunità di Massa Marittima, designato in catasto colle particelle n. 88, 39, 146, della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di prima classe . . . Ettari 9 6515
Scopeto di prima classe . . . » 7 0535
16 7050
Colla rendita imponibile di . . . L. 38 15

8° — *Appezzamento fra il Botro Secco e la strada della Fonte Dogana.*

Comunità di Massa Marittima, distinto in catasto col n. 37, sez. G.

Comprende — Bosco ceduo forte di prima classe con . . . Ettari 4 6667
Colla rendita imponibile di . . . L. 11 30

9° — *Luogo detto La Bufalaja.*

In comunità di Massa Marittima e segnato in catasto colle particelle n. 3 in parte, 173 in parte, 144 in parte e 145, della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di seconda classe . . . Ettari 25 0764
Colla rendita imponibile di . . . L. 41 08
Terreno coltivo nudo 8 2185 . . . » 13 86
Terreno a pastura 2 9311 . . . » 5 84
Ettari 36 2260 L. 60 78

10° — *Località detta Sotto la Speranzona.*

In comunità di Massa Marittima distinta in catasto colle particelle n. 101 in parte e 140 in parte, alla sezione G.

Comprende — Scopeto di prima classe . . . Ettari 16 8496
Colla rendita imponibile di . . . L. 30 82

11° — *Poggio del Saracino e parte della Grasseta del Saracino.*

In comunità di Suvereto, provincia di Pisa, distinta in catasto colle particelle di n. 122 in parte e 25 in parte e 119, alla sezione G.

Comprende — Case con resedi prativi ed ortivi . . . Ettari 1 1070
Aratoria con querci e stabili . . . » 6 4514
Aratoria con riposo e pascolo . . . » 0 2725
Bosco ceduo forte di seconda classe . . . » 8 6526
detto di terza classe . . . » 3 8285
Scopeto di prima classe . . . » 10 9992
Pascolo macchioso . . . » 0 2194
» 31 5306
Con la rendita imponibile di . . . L. 68 66

12° — *Poggio di Valle Muccio.*

In comunità di Suvereto, provincia di Pisa, distinto in catasto colle particelle n. 90, 91, 92, 94 e 120, della sezione G.

Comprende — Bosco ceduo forte di terza classe . . . Ettari 7 2202
detto di seconda . . . » 5 3823
Scopeto di prima classe . . . » 0 8712
» 13 4737
Arativo e pascolo a vicenda . . . » 2 1935
» 17 5733
Colla rendita imponibile di . . . L. 35 53

13° — *Abitato di Montioni, con resedj e cave del Saracino Speranzone, e parte della Bufalaja.*

Posto in comunità di Suvereto, provincia di Pisa, e parte in comunità di Suvereto, provincia di Pisa, i caseggiati ai numeri di catasto delle sezione G, parte del n. 104. Casa per la condotta.

Si vende per l'allumiera circa 1|10 del totale, cioè due magazzini pel deposito dell'allume e uno pel deposito delle botti, a piano terreno, con davanti piazza lastricata quale asciugatoio a tre stanze sopra corrispondenti al primo piano, ed il resto si riserva il Demanio per uso proprio della condotta del carbone.

N. 99 e 100. Due fabbricati ad uso di camerotti, ad un solo piano, l'uno composto di 6 cucine, 6 stanze ed un forno, e l'altro di due cucine e due stanze.

Parte del n. 97. Stanza, rimessa e fienile nel mezzo, è situato il fienile a tutta altezza di pian terreno e primo piano, a destra stalla e a sinistra rimessa con sopra fienile.

Il Demanio vende la rimessa da convertirsi in stalla per uso dell'allumiera e il soprastante fienile e ritiene il resto per sè. La parte che si vende costituisce circa il terzo del totale.

Parte del n. 103. A pian terreno vi è un portico chiuso da cancellate in ferro e dietro ad esso uno stanzone ad uso di magazzino per le ferramenta ed attrezzi dei lavori dell'allumiera; questa partita viene posta in vendita per uso dell'allumiera.

Parte del n. 106. Fabbricato detto della Dispensa, composto di un solo piano terreno, e contenente una stanza grande ad uso di bottega, due cucine con forno, stanza del bucato, uno stanzino attiguo, e 5 stanze.

N. 107, 101. Fabbricato dell'agenzia per l'allumiera a due piani, avente pian terreno. Camera d'ingresso, salotto, cucina, dispensa, un sottoscala, e chiesina con sagrestia, [illegible] orto annesso e un pollaio.

Al primo piano. Andito, scala grande, salotto, cinque stanze, due stanzini a poca distanza, una grande cisterna al n. 101, con colonnetta di marmo bianco, con casotto di una sola stanza presso la cava del Saracino, con piazzale pel deposito delli scavi di detta cava. N. 114 e 117, casotti ad una sola stanza per gli operai delle miniere.

In comunità di Massa Marittima, provincia di Grosseto, comprende i seguenti fabbricati coi sotto riferiti numeri di catasto della sezione G.

N. 141. Fabbricato del soppresso podere della Bufalaja, ad un solo piano, avente stalla, cucina, una stanza, forno e piccolo cortile annesso.

N. 142, 136, 137, 138, 121, 117, 116, 115, 123, 108, 109, 103, 106. Casotti ad una sola stanza per gli operai delle miniere e fra questi uno a due stanze ed una polveriera.

N. 132. Fabbricato detto del Fabbro e Falegname, avente a pian terreno due stanzoni, sei officine e grande arsenale per il legname a primo piano. Cinque stanze diverse 134. Fabbricato per la lavorazione dell'allume a un sol piano, contenente due stanzoni, e questi due grandi caldaie con fonde di ferro fuso, palle di ferro ed argano ed i respettivi forni, e altro stanzone con n. 31 cassoni di legno per cristallizzazione dell'allume, piazzale annesso pel deposito degli spurghi.

135. N. 6 fornaci in muratura per cuocere la pietra di allume.

133. Vasto piazzale per la estinzione della pietra d'allume.

131. Mulino con bottaccio sul botro dell'acqua nera, con due macine e motore a ritrecine, composto di una sola stanza, con utensili annessi.

128. Piccolo stabilimento di bagni d'acqua sul fiume, ad un solo piano, avente un salottino, una stanza da bagno in comune, tre stanzini con tre tinozze, piccola cucina, un serbatoio navato per l'acqua, posto dietro il fabbricato. Intorno al bagno un parterre con piante ed arbusti diversi.

In questo gruppo dell'abitato di Montioni si considerano oltre ciò:

Le cave del Saracino poste dietro le cave sul terreno del Suvereto;

Le cave dello Speranzone poste su quelle di Massa Marittima;

Le cave della Bufalaja sul terreno di Massa;

Pochi terreni aratorii, vitati, aratorio nudo a pastura, bosco ceduo forte e scopeto.

E così, oltre ai numeri di mappa sovra citati, qui si considerano:

I numeri di catasto della sezione G di Suvereto 86, 87, 89, 93, 95, 96, 105, 108, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 118, ed i numeri di catasto della sezione G di Massa Marittima 1, 2, 3, in parte 90, in parte 92, 93, 94, 101, in parte 102, 104, 105, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 118, 119, 120, 122, 124, 125, in parte 126, 127, in parte 129, 130, 139, 140, in parte 143, in parte 144, in parte 148, 149.

Ettari 31 0773 circa, colla rendita imponibile di L. 638 61.

4313

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA.

Redatto dall'ingegnere comunale il piano di esecuzione per la costruzione della tubatura in ferro occorrente alla condotta delle acque potabili nella città di Velletri in sostituzione dei tubi di piombo, il signor V. Monami e C. di Roma progettò di rinnovare l'attuale condottura di piombo con altra in ferro alle seguenti condizioni:

A) I tubi in ferro per la condottura del diametro interno met. 0 175 saranno del sistema *Petit* a giunte elastiche della rinomata fabbrica dei fratelli Festugier Des-Forges di Brousseval, e verranno posti in opera dentro il cunicolo, compreso il trasporto, dazio, accessorii per l'unione, e verniciatura a minio, al prezzo di L. 18 e cent. 70 il metro lineare per li tubi diritti. I gomiti che potranno occorrere, e tubi curti con bracci laterali per porvi le bocche da incendio, a cent. 75 di misura maggiore della loro effettiva, cioè per ogni gomito e tubo con braccio L. 14 di aumento.

B) Acquisto del piombo vecchio proveniente dalla demolizione delle tubature come sta nell'acquedotto, depurato dalla tara d'uso dell'8 per cento, al prezzo di L. 36 il quintale metrico; magazzinaggio sotto la sua responsabilità, asportazione in sei mesi, e pagamento anticipato sulle varie prelevazioni.

Per risoluzione consigliare del 25 settembre testè decorso dovendosi su questo progetto tentare l'esperimento dell'asta, si rende noto:

1° Che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 24 del corrente mese di ottobre, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, avrà luogo il pubblico incanto col metodo della estinzione della candela, per l'aggiudicazione dell'appalto della tubatura in ferro, e della vendita del piombo suddetto.

2° L'asta verrà tentata sui prezzi presentati come sopra dal signor Monami per i tubi in ferro con offerte di ribasso; e per l'acquisto del piombo con offerte di aumento.

3° L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato redatto dall'ingegnere comunale signor Pacifico Di Tucci li 8 luglio 1871, visibile a tutti in questa segreteria.

4° Il lavoro dovrà compiersi in due mesi a far tempo dalla consegna.

5° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere approvato dal Governo, e depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 1000 come cauzione provvisoria.

6° Chiuso l'incanto decorrerà il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerta non minore del ventesimo, che scade al giorno di sabato 4 del prossimo novembre, alle ore 11 ant. precise. Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

7° Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro dieci giorni successivi dall'incanto definitivo; e dal dì in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo.

8° Non stipulando nel termine sopra stabilito il contratto, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, spesa ed interesse.

9° Tutte le spese, niuna esclusa, relative all'incanto, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, dalla residenza municipale li 9 ottobre 1871.

Il Sindaco: Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

4031

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal 2 agosto al 27 settembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. — . . .	L. 167,021 06	
Trasporti a grande velocità . . .	» 29,432 41	
Id. a piccola id. . . .	» 111,805 33	
Introiti diversi . . .	» 2,457 50	L. 310,716 30
Prodotto chilometrico		L. 239 38

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298) . . .	L. 371,553 77	
Prodotto chilometrico		L. 286 25
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 46 87

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298) . . .	L. 9,819,084 19	
Prodotto chilometrico		L. 7,564 78

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 80) . . .	L. 8,745,167 41	
Prodotto chilometrico		L. 6,743 65
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871 . .		L. 821 13

VENDITA GIUDIZIALE.

Sopra istanza avanzata da Vincenzo Petrini, domiciliato in Roma, nello stradone di S. Francesco, n. 41, il terzo tribunale civile di Roma, 2° turno, come dal fascicolo 1870, al n. 173, emanò sentenza che ordina la vendita dei fondi rustici ed urbani che qui appresso si riportano:

Nel giorno di sabato 18 novembre 1871, alle ore 11 antimeridiane, nel locale del Sagro Monte di Pietà, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei medesimi.

Casa da cielo a terra, posta nel comune di Leprignano, in contrada Piazza della Conca, n. 8, stimata dal perito agronomo Carlo Marenni lire 3736 94.

Altra in contrada via della Scaletta, n. 4, stimata dal suddetto L. 4367 19.

Magazzino nella via di Porta Nuova, n. 4, con tutti i suoi annessi e connessi, stimato come sopra lire 4031 25.

Vano di magazzino, posto nella via di Porta Nuova, al Vicolo Ceco C. N., n. 6, stimato come sopra lire 752 50.

Cantina con grotta, orticino ed annessi e connessi, in contrada il Bastione detto anche Viasello, n. 1, stimato come sopra lire 2042 50.

Terreno vignato ed olivato, posto nel territorio di Leprignano, in vocabolo la Madonna delle Grazie, di tavole 10, e 28, stimato come sopra lire 1727 63.

Terreno seminativo ed olivato, posto nel detto territorio, in vocabolo San Marco Grande, di tavole 32 41, stimato come sopra lire 3937 45.

I suddetti fondi si venderanno tanto unitamente che separatamente dichiarando che la vendita va ad eseguirsi per la residual somma di lire 204 95, e per le spese tutte occorse per gli atti di vendita, e come meglio risulta dagli atti esistenti nel detto fascicolo.

PIETRO FIOCCHI, usciere presso la Regia Corte d'appello di Roma.

Roma, li 11 ottobre 1871.

Ad istanza del signor Gorio Giuseppe, domiciliato in Roma, piazza Farnese, n. 51, io sottoscritto usciere dichiaro di aver notificato copia di un avviso di vendita giudiziale al signor Giuseppe Zanoletti, d'incognito domicilio, affiggendola alla porta della 4ª pretura di Roma a forma di legge.

Roma, li 14 ottobre 1871.

4325 PIETRO FIOCCHI, usciere presso la Regia Corte di appello di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, proferito in camera di consiglio li 23 settembre 1871, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione di una terza parte della rendita nominativa di annue lire 2530 (consolidato cinque per cento) resultante dal certificato di numero tremila trecento ottantuno (3381) rilasciato dalla Direzione Generale suddetta li 31 luglio 1866, e così per l'annua rendita di lire 843 34, in altro certificato parimente nominativo a favore della minorenne signora Egle del vivente Antonio Bo, e quindi ad operare il tramutamento delle rimanenti due terze parti della rendita stessa in lire 1686 66 in tanti certificati al portatore da consegnarsi ai signori Ugo ed Enea Bo.

4092 Dott. PIETRO PIERAZZUOLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Boeri Giovanni Battista fu Domenico e Maria Pastorelli fu Bartolomeo, coniugi, Gio. Battista e Maria loro figli, tutti residenti a Briga Marittima, sotto li 12 settembre 1871 ottennero decreto del tribunale civile di Cuneo, debitamente registrato li 14 detto, al n. 2236, col dritto di lire 3 60, con cui dichiarò essi Boeri suddetti eredi per un quarto ciascheduno della somma di lire tremila caduta nella successione del fu Bartolomeo Boeri brigadiere dei Reali carabinieri, e di cui nella cartella di deposito n. 14427 della Cassa dei depositi e prestiti per premio di assoldamento, e ciò salva opposizione a senso di legge.

Cuneo, 26 settembre 1871.

4095 FRANCESCO TORRCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 30 agosto 1871 dichiara che i soli eredi del fu Tommaso Durante siano i suoi figli a nome Francesco, Angelo, Clementina, Eufemia e Maria, non che la sua vedova Alessandra Lupoli, e che ad essi si appartenga la somma complessiva di lire cinquemila duecento trentaquattro e centesimi ventotto contenuta nei due mandati del quattordici giugno 1871, l'uno di lire quattromila ottocento settantuno e centesimi ottantotto, col numero d'ordine quattordicimila trecento quarantacinque, e col numero di posizione diecimila ottocentoquattro, e l'altro di lire trecento sessantadue e centesimi quaranta, col numero d'ordine quattordicimila trecento quarantasei, e col numero di posizione diecimila ottocento quattro. Quindi ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai suddetti eredi Durante e Lupoli la somma suindicata.

Firenze, 13 settembre 1871.

4058 Avv. LUIGI QUARTO, esibitore.

4096 **NOTA.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza dei signori Michele, Giovanni ed Eusebio fratelli Ferraro del fu Giovanni Antonio, il tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto del 14 corrente settembre (esente da registro) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore del certificato di rendita di lire 470, n. 133731, intestato al Giuseppe fu Giovanni Antonio Ferraro, fratello degli instanti in oggi defunto.

Firenze, addì 25 settembre 1871.

EUGENIO ROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso d'asta.

Per effetto delle disposizioni dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, il comune chiuso di Avellino decadendo dal contratto di abbuonamento dei dazi di consumo governativi, e dovendosi procedere per lo appalto della riscossione dei dazi medesimi nel suddetto comune, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione del comune appaltato delle addizionali, e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire ottantamila (80,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente ottobre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la pruova di aver depositato, a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Avellino.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la Prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 prossimo venturo novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte in aumento, ammessibili a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 4 dicembre anno corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale*, e nelle gazzette ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 10 ottobre 1871.

1309 *L'Intendente:* Cav. DE CESARE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione dei venticinque agosto corrente anno mille ottocento settantuno, ha disposto quanto segue:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, delle lire quattrocento venticinque di rendita cinque per cento contenute nel certificato nominativo in testa di Ardìa Gennaro fu Domenico, col numero ventimila settecento cinquantatrè (20753), per lire centonovantacinque, siano tramutate in cartelle di rendita al portatore, di cui tre di lire cinquanta ognuna, quattro di lire dieci ognuna, ed una di lire cinque, e delle rimanenti lire duecentotrenta siano formati tre certificati nominativi, uno di lire ottanta da intestarsi ad Ardìa Luisa fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Ricciardi fu Ludovico; altro di lire ottanta da intestarsi ad Ardìa Ludovico fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Ricciardi fu Ludovico, ed altro di lire settanta da intestarsi ad Ardìa Angela fu Gennaro sotto l'amministrazione di suo marito Luigi Osorio fu Francesco perchè dotali della stessa.

Nomina per le operazioni suddette l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi, il quale delle sopradette cartelle al portatore ne consegnerà lire venti di rendita alla signora Margherita Ricciardi fu Ludovico, lire centosessanta di rendita alle signore Maria ed Amalia Ardìa fu Gennaro, altre lire dieci alla signora Angela Ardìa fu Gennaro, e le rimanenti lire cinque le venderà, e del ricavato ne pagherà alla suddetta signora Margherita Ricciardi in nome proprio libero il capitale corrispondente a lire tre e centesimi sessantacinque di rendita, alla stessa come amministratrice di due suoi figli minori Ludovico e Luisa Ardìa le pagherà anche libero il capitale corrispondente a centesimi cinquantaquattro di rendita, alle suddette signore Maria ed Amalia Ardìa pagherà anche libero il capitale corrispondente a centesimi cinquantaquattro di rendita, e finalmente alla suddetta signora Angela Ardìa pagherà pure libero il capitale corrispondente ai rimanenti centesimi ventisette di rendita.

GENNARO DE GENNARO, procuratore ed avvocato. 4059

4115 **NOTA.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza dei signori Francesco, Ambrogio e Luigia fratelli e sorella Frizzi del fu Giovanni, la Luigia consorte di Alessandro Polo, residenti in Torino, la Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 19 settembre 1871 (esente da registro) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati di rendita di lire 125 caduno, aventi i numeri 27179 e 27180, intestati entrambi al defunto loro genitore Giovanni fu altro Giovanni Frizzi.

Firenze, addì 29 settembre 1871.

Dott. VINCENZO VITARELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della signora Palmira Castellini vedova Cantagalli, in conformità del disposto degli articoli 102 e seguenti del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti del dì 8 ottobre 1870, rende noto il decreto che appresso emanato dal tribunale civile di Siena li 26 agosto 1871.

Omissis, etc.

Dichiara a tutti gli effetti risoluto il deposito fatto come sopra dal fu Lorenzo Cantagalli resultante dalla indicata polizza del 27 aprile 1867, segnata di n. 904, ed ordina che del deposito medesimo venga fatta la restituzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze alla minore Agnese Cantagalli, come unica figlia ed erede di Lorenzo Cantagalli, e per essa alla di lei madre e legittima rappresentante signora Palmira del fu Bernardino Castellini vedova Cantagalli, unitamente al pagamento dei relativi frutti.

3949 A. NENCINI, proc.

AVVISO D'INCANTO.

Al seguito delle debite autorizzazioni, col giorno 15 novembre pross., col mezzo del sottoscritto cancelliere incaricato, nella cancelleria della Regia Pretura di Tivoli alle ore dieci antimeridiane si venderanno al maggior offerente una casa da cielo a terra posta in detta città in via S. Croce N. 18 in base del prezzo di L. 8748 22; ed un terreno seminativo nel territorio di detta città in vocabolo Acquacetosa della quantità di rubbio 1, quarte 3, scorzi 3 e quartuccio 1 in base del prezzo di L. 3,184 e con le altre condizioni espresse nel capitolato ostensibile nella cancelleria suddetta, ambedue di proprietà degli eredi sotto condizione del fu D. Giovanni Fumasoni.

4341 ORESTE MADDALENA.

4041 **ESTRATTO.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Novara con suo decreto 18 settembre 1871 sull'instanza del signor causidico Benedetto Regaldi già procuratore capo esercente presso lo stesso tribunale, ed ivi domiciliato e residente, ordinò le pubblicazioni di cui nel succitato articolo di legge per lo svincolo del certificato nominativo di rendita, sul Debito Pubblico Italiano, consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, intestato allo stesso causidico Regaldi, ed avente il n. 40200, della rendita di L. 150, vincolato ad ipoteca per la sua malleveria nella qualità di procuratore capo, dal quale ufficio cessava a causa di malattia sino dal 28 luglio 1864, e dietro sua domanda veniva in quell'epoca cancellato dal registro e dall'elenco dei procuratori esercenti presso lo stesso tribunale.

Novara, 22 settembre 1871.

GIUSEPPE PIANTANIDA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 12 settembre 1871, sull'instanza delli signori Augusta Margheris vedova di Maurizio Cattaneo, e avv. Carlo Luigi Maria madre e figlio, residenti a Torino, ritenuta negli instanti stessi la qualità di unici eredi del signor Maurizio Cattaneo loro rispettivo marito e padre, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore tre certificati nominativi intestati a detto Maurizio Cattaneo, della complessiva annua rendita di lire 6015, per essere rimessi ad essi instanti, e autorizzò pure la stessa Amministrazione a restituire loro li titoli di cui nei tre certificati di deposito 3 ottobre 1864, 11 aprile 1868, 19 aprile 1870, per la complessiva rendita di lire 1240, il tutto dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata ed esonerata da ogni contabilità mediante regolare ricevuta dei ricorrenti stessi madre e figlio Cattaneo.

Torino, 22 settembre 1871.

4042 AVV. CALOSSO sost. ROL, proc.

REGIA PRETURA DI ROMA
IV MANDAMENTO.

Ad istanza del signor Gioacchino Loreti, negoziante domiciliato via Argentina, n. 29, rappresentato dal procuratore Cesare Palozzi,

Io sottoscritto usciere presso la pretura del 4° mandamento di Roma ho citato il signor cav. Paolo Carignani, intendente di finanza, al suo domicilio, e la signora Giovanna vedova Mori per affissione ed inserzione a forma di legge a comparire il giorno 8 novembre, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor pretore del detto mandamento, posto in piazza del Biscione, n. 95, ed in sequela degli atti di sequestro prodotti ordinare la libera consegna a favore dell'istante delle somme ritenute e da ritenersi fino alla concorrenza di L. 161 95, somma sequestrata, e delle spese del giudizio di consegna nonostante la sopravvenienza di altri sequestri colla condanna della Mori alle spese.

Oggi 14 ottobre 1871 consegnate ed affissa copia a forma di legge.

ARR. PIELITTI, usciere della Regia pretura del 4° mand.

4326